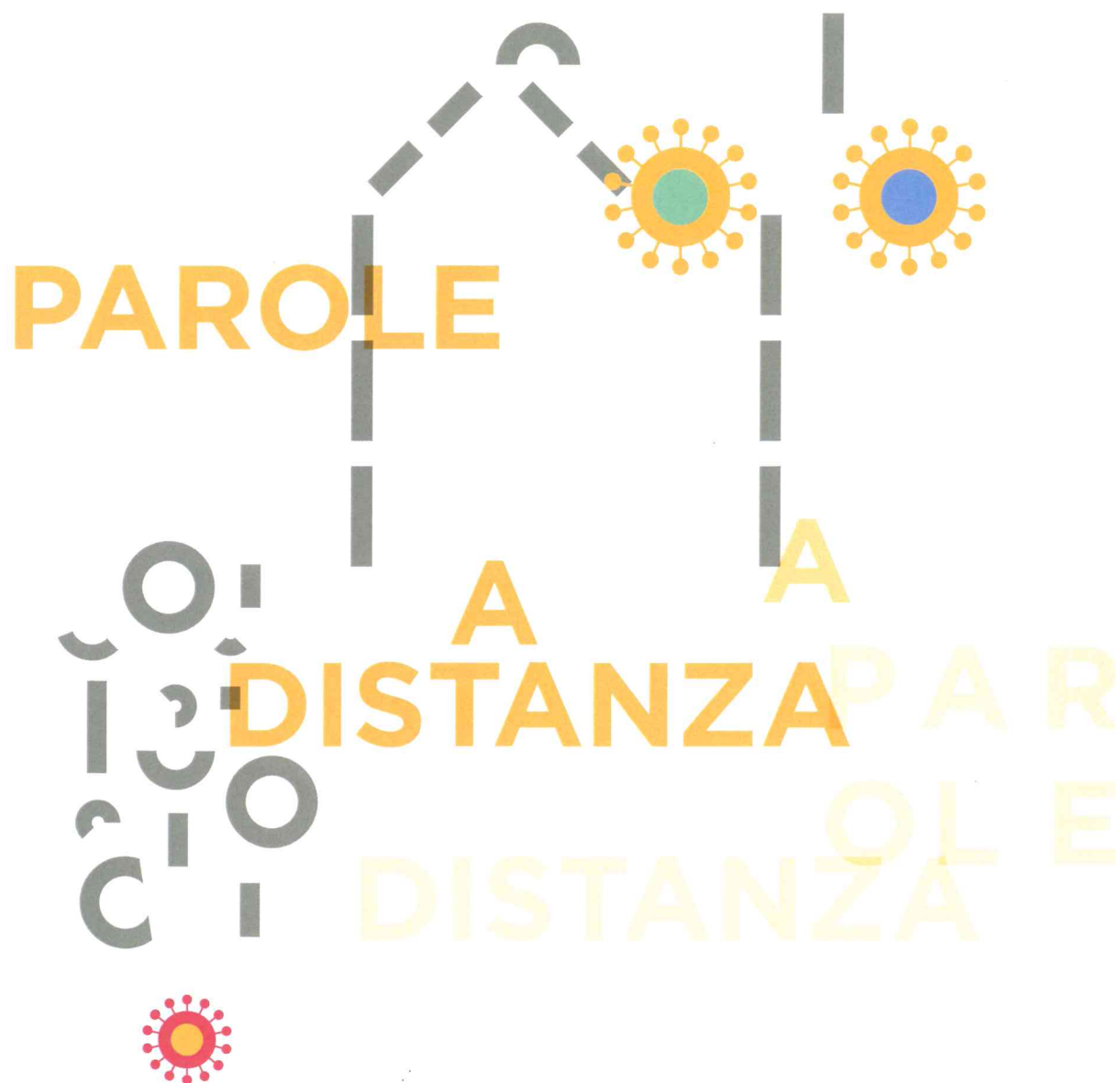




Uno sguardo oltre il Covid-19 nelle interviste di Scuola Coop

LA STORIA DEL COVID-19

fonti: wired e governo.it

Fra il 9 e il 12 gennaio L'annuncio del coronavirus

Il 9 gennaio l'annuncio delle autorità cinesi ai media locali dell'**esistenza di un nuovo patogeno**. L'OMS divulgava la notizia il 10 gennaio, fornendo tutte le istruzioni del caso (evitare contatto con persone con sintomi) e dichiarando – all'epoca giustamente – che non era raccomandata alcuna restrizione ai viaggi per e dalla Cina. A quel momento non si conosceva la contagiosità di questo virus.

21 gennaio Il virus si trasmette fra esseri umani

Il 21 gennaio la prova che il virus, passato probabilmente dall'animale all'essere umano (un salto di specie, in gergo tecnico), si trasmette anche da uomo a uomo.

30 gennaio L'OMS dichiara lo stato di emergenza globale

L'Italia blocca i voli da e per la Cina, unica in Europa.

Febbraio Dare un nome alle cose

L'11 febbraio **è arrivato il nome** della nuova malattia causata dal coronavirus. Il nome, scelto dall'OMS, è **Covid-19**: Co e vi per indicare la famiglia dei coronavirus, d per indicare la malattia (disease in inglese) e infine 19 per sottolineare che sia stata scoperta nel 2019. All'epidemia di Covid-19 si affianca quella dell'informazione, con notizie non sempre veritiere (molte sono fake news).

21 febbraio Primi casi in Italia

Il 21 febbraio è una data centrale per la vicenda italiana legata al nuovo coronavirus. In questa data sono emersi diversi casi di coronavirus nel lodigiano, in Lombardia: si tratta di **persone non provenienti dalla Cina**. Alcuni dei paesi colpiti (Codogno, Castiglione d'Adda e Casalpusterlengo ed altri) sono stati di fatto chiusi.

4, 8 e 9 marzo Le tre date chiave dei provvedimenti in Italia

Il contagio si è diffuso nel nostro Paese, soprattutto nel nord, ma inizia anche in altre regioni. Per questo, **mercoledì 4 marzo** il governo ha dato il via libera alla **chiusura di scuole e università in tutta Italia** fino al 15 marzo. **Domenica 8 marzo** arriva il decreto che prevede **l'isolamento della Lombardia**, in assoluto la più colpita, e di altre 14 province, che diventano "zona rossa". E infine si arriva all'ultima data (per ora) importante per l'Italia: quella di **lunedì 9 marzo**. In questa giornata, intorno alle 22, Conte annuncia in televisione di aver esteso a tutto il Paese le misure già prese per la Lombardia e per le altre 14 province, tanto che **tutta l'Italia diventerà "zona protetta"**. Le nuove norme sono contenute nel nuovo decreto **Dpcm 9 marzo 2020**, entrato poi in vigore il 10 marzo. Di fatto la regola è contenuta nell'hashtag #iorestoacasa, si può uscire solo per comprovate ragioni di necessità. **È il lockdown.**

11 marzo L'OMS dichiara la pandemia

Mentre l'Italia si sta muovendo – per prima in Europa, con il plauso dell'Organizzazione mondiale della sanità – per contenere il contagio, anche a livello globale sta succedendo qualcosa. L'11 marzo 2020 l'OMS, dichiara la **pandemia**.

4 maggio Inizia la Fase 2

Dopo quasi 2 mesi di lockdown, **si attenuano le misure**. Ripartono diverse attività produttive e industriali, le attività per il settore manifatturiero e quello edile, è consentita la ristorazione da asporto per bar, ristoranti e simili. Riaprono parchi e giardini pubblici e si può effettuare l'attività motoria e quella sportiva, individualmente, anche distanti da casa. Si possono, con molte limitazioni organizzare le celebrazioni funebri.

A seguito della maggiore circolazione delle persone, diventa obbligatorio l'uso della mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico (quali mezzi di trasporto pubblico ed esercizi commerciali) e coloro che presentano sintomi legati a sindromi respiratorie e una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi, debbono rimanere a casa.

Sommario

Introduzione 5

STEFANO MANCUSO
Le sfide economiche e ambientali nell’epoca del Covid-19 7

GABRIELE CORBIZZI FATTORI
Comprendere le interazioni, curare le relazioni: noi nelle organizzazioni . . . 12

MARINA CAPIZZI
(Ri)Pensare la formazione: un nuovo contenitore per le organizzazioni 17

ELENA GRANATA
Abitare ed apprendere. Riflessioni sul presente e sul possibile futuro 21

ALBERTO FELICE DE TONI
Una situazione complessa 26

NICOLA NADDI
(Ri)pensare la formazione: il benessere dei lavoratori e delle organizzazioni . . 31

ENRICO FONTANA
Economia e ambiente dopo il Covid-19 35

FRANCESCO VARANINI
Sulla cittadinanza nel management e nella formazione
ai tempi del Covid-19 (e del digitale) 40

NICOLETTA GAVA
(Ri)pensare la formazione: Ritrovare se stessi quando tutto cambia 44

GUSTAVO DE SANTIS
Demografia e coronavirus 47

LEONARDO PREVI
Di emergenza, nuove prospettive nel flusso continuo del cambiamento 50

FRANCESCO MUZZARELLI
(Ri)pensare la formazione: una tempesta può ripulire il tuo cammino 54

GIOVANNI SIRI
Comprerò dei semi 58

GIOVANNI RONCUCCI
Tempo per ripensarsi, spazi per ripartire 64

ALESSANDRO RIZZI
(Ri)Pensare la formazione: L’arte per una Visione Organizzativa 67

Postfazione 73

Introduzione

Ci sono, nella vita delle persone e delle organizzazioni, dei periodi che segnano un prima e un dopo.

Quello che stiamo vivendo probabilmente è uno di questi. Un periodo strano in cui la stragrande maggioranza dei lavoratori Coop era nei punti vendita, come al solito, verrebbe da dire, ma in maniera completamente diversa dal solito, come sappiamo.

In cui altri colleghi ruotavano nelle sedi, o lavoravano in remoto da casa. In questo periodo straordinario, a Scuola Coop ci siamo chiesti come esserci, come dare segnali di vicinanza a tutti e in tutte le sedi di lavoro, come metterci a servizio.

Abbiamo scelto di dare voce a docenti e studiosi, passati nelle nostre aule, volti conosciuti dai nostri colleghi, imbastendo con loro delle riflessioni su ciò che stavamo vivendo come lavoratori, come cittadini, come esseri umani.

Abbiamo messo queste interviste subito a disposizione on line sul nostro canale YouTube, quasi in tempo reale, per permettere a tutti di guardare ciò che stava accadendo con prospettive diverse, ma riconoscibili. Linguaggi molteplici ma orizzonti comuni.

Non è la prima volta che produciamo qualcosa che non nasce in aula e non è rivolto esclusivamente a un'aula. Abbiamo pensato a tutte le persone passate a Scuola Coop in questi anni e tutte quelle ancora da incontrare, convinti che la distanza fisica non sia distanza sociale e che manifestare vicinanza continuando a fare al meglio il proprio lavoro sia il modo per mantenere vivo il nostro legame.

Parole a Distanza è il nome che abbiamo scelto per queste quindici interviste, dove la distanza sta a sottolineare questo filtro che impediva un contatto fisico, sicuramente uno dei tratti più spaesanti tra i tanti che abbiamo vissuto nei mesi di lockdown. Per il resto la vicinanza emotiva, cognitiva e forse anche valoriale ha permesso di ritrovare quel calore che lo strumento tecnologico di per sé tende ad annullare.

Qui presentiamo una raccolta di queste interviste: cosa ci ha spinto a fare la trasposizione che ha dato il via a questa pubblicazione?

La parola scritta è parente, neanche strettissima, di quella narrata, richiede un diverso ingaggio da chi ne usufruisce, permette anche di gestire tempi e modalità in maniera diversa. Aver raccolto i testi di tutte le videointerviste permette di facilitare delle connessioni, evidenziare dei concetti comuni.

I temi trattati sono stati diversi per ruoli, professioni, studi e interessi.

Le domande che abbiamo fatto son un po' quelle che in molti si sono posti: sta veramente cambiando qualcosa di profondo o siamo di fronte "semplicemente" ad accelerazioni di fenomeni già esistenti? E le altre crisi - quella ambientale, quella economica, quella sociale, quella generazionale - come interagiscono con questa? E questa digitalizzazione forzata ha anche un rovescio della medaglia? E le imprese come riprenderanno le loro attività, con quali evoluzioni o rivoluzioni? E le persone, i lavoratori che in questo periodo hanno dimostrato tanta professionalità anche perché hanno dimostrato tanta umanità, che ruolo avranno usciti dall'emergenza? E tante altre domande ancora. Di fronte non avevamo oracoli ma persone come noi piene di dubbi, pronte a mettere in comune le loro conoscenze e le loro riflessioni.

Senza voler imbrigliare i contenuti in inutili e dannosi contenitori, ma giusto per dare una leggerissima chiave di lettura, troverete tre macrotemi: la società nel suo insieme, le organizzazioni imprenditoriali, la formazione. Le risposte si intrecciano, i concetti si connettono anche in maniera inaspettata. Ogni lettore troverà il modo di unire alcuni puntini invece che altri creando la propria trama interpretativa.

Alla fine ci sembra che ne sia venuta fuori una raccolta che merita attenzione, perché ci possiamo trovare indicazioni utili per cercare nuove strade: come cittadini, come lavoratori, come Coop.

Ovviamente abbiamo "ripulito", scolpito le parole dette per renderle fluide alla lettura, ma non abbiamo cambiato lo stile né chiesto una revisione, volevamo mantenere quella spontaneità, quella emotività che ha caratterizzato tutte le *Parole a Distanza*.

Qui il link alle videointerviste da cui sono stati tratti i testi che troverete nelle prossime pagine:

www.youtube.com/watch?v=T3JIQgVquJM&list=PLNHvcgOq0gXi2xwqLY8PPAETovaOhSCfq

Postfazione

Che ce ne facciamo di tutte queste parole?

Ci rappresentano?

Ci aiutano a porci le giuste domande? Perché almeno una cosa è sufficientemente certa: le risposte vanno trovate insieme, non c'è nessun IO che le possa dare o di cui dovremmo fidarci. Non c'è un IO della scienza, della politica, dell'economia e neanche della filosofia. Al limite c'è un NOI dell'antropologia che può essere utile.

Ma da chi è rappresentato per Scuola Coop questo NOI?

Certo i quindici interlocutori di queste interviste e i tanti che non siamo riusciti a sentire in questo periodo, tra studiosi e docenti, certo i dirigenti che nei nostri organismi di governance si chiedono quale debba esser il ruolo di Scuola Coop, certo le migliaia di colleghi che hanno conosciuto in questi vent'anni gli spazi o le produzioni di Scuola Coop, o magari quelli che frequentano attivamente i nostri social. Di sicuro tutti loro, ma verrebbe da dire che sono anche tutte quelle decine di migliaia di colleghi, che in questi mesi hanno lavorato nei nostri punti vendita e che magari non sanno neanche dell'esistenza di Scuola Coop.

Noi della loro esistenza ne siamo sempre stati consapevoli, anche se non siamo riusciti a raggiungerli. Bene: ci piacerebbe che da questo bivio storico il distanziamento con questi colleghi si riducesse progressivamente fino ad annullarsi, per merito di una trasformazione delle nostre organizzazioni che abbassi le barriere. A prescindere dai ruoli, Scuola Coop a disposizione di tutti gli addetti. Semplice utopia o reale possibilità? La tecnologia di certo lo consente.

Tante sono le idee e gli stimoli che troviamo nelle pagine delle interviste.

Qui vorremmo sottolineare quello che invita al perseguimento del benessere organizzativo.

Sarebbe banale dire che non basta avere un tavolo da ping pong o di biliardino negli spazi comuni, meno banale dire che non sono solo i pur encomiabili strumenti di welfare aziendale a determinarlo. Il benessere organizzativo è un concetto complesso, manco a dirlo, in cui spazi, tempi, sicurezza, retribuzione giocano un ruolo fondamentale. Ma il collante di tutto è il senso e la soggettività all'interno delle organizzazioni. Ce lo dicono i nostri interlocutori utilizzando concetti diversi ma convergenti: leadership diffusa, costruzione di uno scopo comune, potere diffuso e decentrato, co-progettazione, gerarchie funzionali, cultura del progetto, ergonomia organizzativa ed altre variazioni sullo stesso tema.

La centralità della persona e del suo sistema di relazioni: c'è voluta un'emozione primordiale come la paura, per riproporre con forza il tema. Sta a noi decidere come non farlo cadere.

La presente pubblicazione è stata redatta da Scuola Coop per raccogliere la trascrizione delle interviste realizzate ad alcuni dei suoi principali collaboratori durante il periodo di lockdown a causa del Covid-19 (marzo/maggio 2020), ed è da intendersi come materiale didattico ad esclusivo uso interno.

Progetto grafico, impaginazione e illustrazioni:

FEDERICO CAGNUCCI

federico.cagnucci@gmail.com

The background of the entire page is a solid mustard yellow. Scattered across this background are approximately 18 stylized virus particles. Each particle consists of a central colored circle (white, yellow, blue, red, or teal) surrounded by a ring of small, light-yellow dots representing spikes. The particles are distributed across the upper and middle sections of the page.

A simple line-art icon of a house, composed of a dashed line forming the roof and two solid vertical lines for the walls.**PAROLE A
DISTANZA**